

E bevve infatti con grande avidità due o tre bicchieri della liquida ambra.

Il marchese guardando nei palchi, osservò:

- Pare si dispongano a scendere.
- Chi?
- Il conte e la contessa....

La principessa ebbe un fremito e strinse violentemente l'impugnatura del pugnaleto nascosto. Era presa da l'ansia. Disse: — Confondiamoci nella folla delle maschere....

Infatti il conte e la contessa erano scesi in platea e guardavano con paurosa curiosità la maschera della morte. La contessa, sorridente e felice, ostentava l'incipriata capigliatura sormontata da un grazioso tricorno, il bel volto senza maschera, il fresco seno tondeggiante, il corpo avvolto in un ricco costume settecentesco; il conte indossava un costume da *cicisbeo*: parean due figurine tolte da un quadro di Watteau, pronte a danzare il minuetto.

In quel punto irruperono nella sala una ventina di *Pierrots* schiamazzanti e pazzereLLoni che vociando e saltando circondarono la maschera della morte. Il veglione affollatissimo divenne un serra serra confuso. Il flutto delle coppie danzanti fu costretto ad arrestarsi contro l'argine della comitiva dei *Pierrots*, mentre le coppie sopravvenienti incalzavano.

Nel divincolarsi dalle maschere, la principessa, agile come serpe, era sguisciata fra gente e gente accostandosi alla contessa e al conte travolti essi pure in quel pigia pigia. In quel punto Eulalia si difendeva malamente dalle insistenze di un petulante e briaco *puleinellu* che trovatosi per caso presso quella fresca bellezza aristocratica, cercava di palparle il seno. Il conte era stato trascinato oltre dal vortice danzante. Cogliendo l'istante opportuno, la principessa vibrò un colpo nel fianco della rivale.

(Continua)

ARGOV

## Recensioni

Cogli eleganti tipi del Devoti la contessa Evelina Martinego ha dato alle stampe un interessante opuscolo riflettente *Cenni bibliografici sul Duca Sigismondo Castromediano*.

Questi non ha bisogno di presentazioni: ad ogni modo per gli italiani immemori dirò che Sigismondo Castromediano, duca di Morciano, marchese di Caballino, signore di sette baronie, morì povero in età di anni 84 nel suo vasto, rinomato castello a poche miglia da Lecce.

La sua lunga esistenza fu tutta consacrata alla patria diletta: per essa ogni dolore soffrì nelle prigioni borboniche durante più di un decennio: e come Silvio Pellico colle *Mie Prigioni* svelava le iniquità del governo austriaco, Sigismondo Castromediano, colle sue *Memorie*, rese finalmente pubbliche dopo la sua morte avvenuta nel 1895, gettava nuovo obbrobrio su quel governo giustamente da Gladstone chiamato *negazione di Dio*.

Opportunamente osserva la Martinego che non fu la lunga prigionia che tanto lo collocò in alto nell'estimazione nostra, quanto il modo come portò la propria catena, come negli

abissi della corruzione la sua personalità morale si innalzò.

Liberato, colmo di non chiesti onori, nei rimanenti suoi 35 anni di vita mai volle ostentare i giorni delle sue angosce, pago del compiuto dovere, sollecito solo ai compagni di sventura: unica ambizione il conservare la catena e la giacca del galleggiante, le uniche più ambite decorazioni. Tale fu l'uomo, degno di Plutarco.

La prigionia del Castromediano così si riassume: arrestato il 30 ottobre 1848 sotto l'accusa di Lesa Maestà, condannato con altri il 2 Dicembre 1850 a 30 anni di galera, relegato poscia a Procida, al Bagno della Darsena, a Montefusco, a Monte Sarohio, orridi siti tutti pieni di orride cose!

Espulso dal Regno e condannato il 9 Gennaio 1829 a perpetuo esilio: condotto su un legno da guerra a Cadice, trasbordato ivi su una nave mercantile americana diretta a Nuova York: ribellione degli esuli e sbarco a Queenstown, liberi finalmente.

Queste *Memorie* sono dedicate alla baronessa Adele Savio di Bernstiel, nome caro al patriottismo italiano il quale rammenta i fratelli di Lei, Emilio ed Alfredo, caduti entrambi ad Ancona ed a Gaeta.

L'evocatrice di tali *Memorie* nacque in Inghilterra: sposa al Conte Cesareo ama d'intensissimo affetto la patria nostra.

Onore della coltura femminile, scrisse pregevoli scritti patriottici che furono editi dal Treves.

Questa sua ultima pubblicazione volle con gentile pensiero donare alla nostra *Biblioteca Circolante*.

Italus

## CORRISPONDENZE

DA STREVI

(25 Maggio) « Domenica 24 corrente mese venne pubblicata all'albo pretorio di questo Comune la splendida relazione del Commisario Dott. Scozzarella e del ragioniere Dott. Pina sul bilancio 1914.

La relazione è una sanguinolenta e meritata sculacciata ai signori membri della cessata Giunta Comunale i quali disponevano delle cose del Comune colla massima leggerezza dimostrando di ignorare i più elementari principi di una retta e buona amministrazione.

Omettiamo i dettagli della relazione: ci limitiamo a riportare alcuni brani principali che bollano a sangue gli amministratori.

Leggesi sulla relazione:

A pagina 3: « Contro un avanzo di L. 1500 dichiarato dalla Giunta Municipale noi accertammo con dati contabili precisi, dettagliati, un disavanzo di L. 13243,34, cioè una differenza tra le previsioni della Giunta e quelle reali di L. 14743,84 dipendenti essenzialmente da maggiori spese fatte negli anni 1912-1913 senza alcuna autorizzazione e senza nemmeno il rispetto alla forma procedurale. »

A pagina 15: « A fronteggiare le spese di ordinaria amministrazione, occorre elevare da L. 16382,97 a L. 21400,66 la sovrimposta terreni e fabbricati con un maggior gettito in confronto di quello del 1913

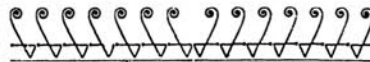
di L. 5067,69. Detto aumento si rese necessario e indispensabile per fronteggiare le attuali condizioni del bilancio rese sommamente gravi in due soli anni di amministrazione della cosa pubblica in contrasto con ogni dettame di legge e in odio alle norme più comuni di buona contabilità. »

A pagina 19: « Da quanto sopra scaturisce limpida la verità che l'aggravio di sovrimposta è dovuto unicamente alle condizioni finanziarie lasciate dalla amministrazione cessata per sopperire alle spese da questa ordinate e fatte eseguire oltre la disponibilità del Comune in mancanza delle rendite e senza alcun criterio di equità distributiva. »

E' chiaro?

Ora qualunque discreto intenditore comprenderà facilmente come fosse necessaria a Strevi la venuta di un Commissario intelligente, imparziale, scrupoloso quale si è il Dott. Scozzarella per rimettere l'amministrazione comunale sulla retta via.

E gli elettori se non sono citrulli abbagliati dal sole dell'avvenire, non si lasceranno turlupinare da mestatori, da ciarlatani, che pure di riuscire nel loro intento di sfruttare la dabbenaggine altrui, seminano zizania, istillano odio di classe, promettono miglione a spese di una sola parte di contribuenti, come se a Strevi esistesse la grande proprietà, mentre non v'ha territorio nel Circondario d'Acqui in cui la proprietà sia così suddivisa come a Strevi, per cui qualsiasi imposta viene necessariamente a gravitare su tutti i contribuenti. »



## A MIA FIGLIA

*Un'amplesso d'amor, l'aura seconda  
Dell'April olezzante fecer viva  
La mimosa pudica e sensitiva  
Che chiamai Alba del Lavacro all'onda.*

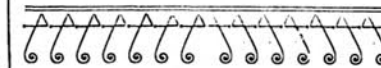
*I ricciolini suoi piovon sul viso,  
E la boccuccia ride di verbena,  
Cinge rosa la gnuancia appena appena,  
Le dicono: bimba schiudi il tuo sorriso*

*Ove l'indugi o Sir, possente Iddio,  
Nelle aiuole incantate e i mirti in fiore?  
Questo pegno del cuor te l'offro io.*

*Scendi a tener l'idillio coi tuoi baci,  
Folleggerete assieme, o Primo Amore,  
Gli aliti suoi di grazia son le faci.*

Strevi, 26 Maggio 1914.

Zanotti dottor Giovanni



## COMUNICATO

Il sottoscritto Alemanno Ernesto, si fa dovere comunicare ai signori esercenti, che col giorno 31 corrente mese, cessa completamente e definitivamente di prestare il servizio di vigilanza notturna in questa città.

Acqui, li 26 Maggio 1914.

Il dichiarante  
Alemanno Ernesto

## Cronaca

Il Consiglio Comunale è convocato sabato 30 corrente alle ore 17 per discutere il seguente

Ordine del giorno

Apertura della Sessione — Comunicazioni del Sindaco — Interpellanze del consigliere sig. Chiarabelli — Comunicazione per ratifica di delibera d'urgenza della Giunta relativa alle dimissioni dell'Amministrazione dell'Azienda del Gas — Nomina della Commissione amministratrice dell'Azienda del Gas — Modificazione al Regolamento Generale Organico del personale del Comune — Svincolo della cauzione dell'ex Direttore dell'Azienda Gas — Conto consuntivo 1911 dell'Azienda del Gas. Discussione ed approvazione — Conto consuntivo 1912 dell'Azienda del Gas. Discussione ed approvazione — Conto consuntivo 1912 del Comune. Discussione ed approvazione — Autorizzazione al Sindaco per ricorrere al Ministero dell'Interno per rimborso di spese di spedalità — Progetto, perizia, capitolato per la costruzione di un nuovo cimitero. Approvazione — Progetto, perizia, capitolato per la sistemazione della Piazza Levi, Corso Roma e Piazza S. Francesco. Approvazione — Progetto e perizia per la sistemazione della Via Vittorio Emanuele II. Approvazione — Mozione dei Consiglieri signori Avv. Giardini, Geom. Mascarino, Reggio e Vercellino: « Il Consiglio Comunale considerata l'opportunità di un ampliamento dello Stabilimento Termale per la cura dei poveri, che allo stato delle cose si riconosce difficile oltre Bormida, incoraggia il Governo alla costruzione di un edificio in città per la cura invernale, disponendosi alla concessione dell'area necessaria » — Proposta del Consigliere sig. Avv. Galliani per un voto al Governo perchè in attesa dei provvedimenti intesi al miglioramento ed allargamento dello Stabilimento Termale degli indigenti, esso sia aperto dal 1° marzo al 30 novembre — Costruzione della strada Moirano-Castelrochero. Provvedimenti in merito alla spesa — Proposta di transazione colla sig.ra Giannardi Margherita per risarcimento danni prodotti per straripamenti del torrente Erro — Proposta di transazione cogli Eredi Pistarino per l'espropriazione del fabbricato in Corso Bagni.

In seduta segreta: Domanda del M° sig. Bisotti Angelo.

Fiori d'arancio — La casa Beccaro è stata ieri ed oggi irradiata da una fulgida e lieta cerimonia: le nozze della gentile signorina Angiolina Beccaro con il distinto Dott. Mario Cabrini di Pavia.

Ieri sera venne celebrato dal sindaco Avv. Cav. Garbarino il rito civile, al quale assistevano in qualità di testimoni l'on. Senatore Maggiorino Ferraris, il Cav. Cesare Chiarabelli, l'Avv. Cav. Fabrizio Accusani. Stamane nella Cappella delle « Suore del Castello » ebbe luogo la funzione religiosa, nella quale officiò il Rev. Don Cabrini, cugino dello sposo.

Ricohissimi e numerosi doni, molte ed eleganti *corbeilles* attestarono l'affetto e la letizia dei parenti e degli amici delle due famiglie.

Gli sposi, salutati dagli amici e

Ultima  
Novità

Cappelli per Signora Modelli  
di Parigi

Presso la Ditta Giovanni Caligaris e Figli - Corso Bagni - Acqui